LE CRONACHE Mercoledì 5 gennaio 2000 l'Unità

DALL'INVIATA

SUSANNA RIPAMONTI

MESTRE Qualche avvocato cede per un attimo alla stanchezza, deambula distrattamente tra aule e corridoio, beve un caffè. L'unica che non si concede nemmeno una pausa è Gemma Calabresi, seduta al secondo banco. Sta parlando il suo difensore, l'avvocato di parte civile Luigi Ligotti. Lei non perde una battuta, non si distrae neppure nei passaggi tecnicamente più ostili, quando ci si addentra nella disamina della perizia balistica e il suo legale seziona quel proiettile che ventotto anni fa uccise suo marito: «Sono cose che ormai conosco a memoria che ho letto e sentito mille volte ma è impossibile distrarsi. Riascoltarle è sconvolgente, anche a tanti anni di distanza». Ligotti, veterano di questo processo, sta facendo in sostanza la vera requisitoria. Con accanimento accusato-

rio, parte da lontano, riesuma bran-

ROMA Saldi invernali ai blocchi

Calabresi, Ligotti: revisione inammissibile

Arringa del legale della famiglia. E Sofri ora parla: «Malafede»

delli di prove che nel corso della revisione non erano state esaminate, sceglie gli argomenti forti del passato e li detta sul piatto, per far pendere la bilancia a favore dell'accusa. E ad esempio ricorda la dovizia di particolari con cui Leonardo Marino descrisse il furto della Fiat 125 usata per l'omicidio Calabresi: il tutto per dire che solo il vero autore del delitto poteva conoscere quei dettagli. Parte chiedendo la conferma delle condanne, per Sofri, Pietrostefani e Bompressi e fa una prima conclusione al termine della mattinata: «La revisione non era ingiustificata, era giusto provarci. Ma è stata inutile. Nessuna delle ipotesi astratte pro-

spettate dalla difesa è stata promossa alla dignità di prova e a questo punto ognuno resta della propria opinione e tutti possono avere ragione». La sua opinione però, non ammette dubbi o incertezze: da un lato la granitica verità di Marino, dall'altra solo parole.

Ligotti riduce la testimonianza di Luciano Gnappi ad un clamoroso paradosso, fa passare il teste per un amnesiaco malato di protagonismo, ridicolizza le sue paure. Ma non cita nemmeno il teste Cuccurullo che aveva confermato per filo e per segno la sua versione. La testimonianza di Margherita Decio si riduce alla descrizione di un «trenino di auto»

nel quale si trovò coinvolta la matti- sta è solo un'appendice pleonastica. na dell'omicidio e ciò che vide o non vide perde significato. L'incidente tra l'auto dei killer e quella guidata da Giuseppe Musicco sarebbe tassativamente chiarito dalle perizie, che invece hanno stabilito che entrambe le versioni, quella sostenuta da Marino e quella che lo smentisce, sono compatibili. Dal processo è emerso che Antonia Bistolfi, la compagna di Marino, era al corrente o addirittura partecipe della confessione del marito e dunque non è un suo riscontro esterno. È allora Ligotti sostiene che le conferme di Antonia Bistolfi sono del tutto irrilevanti, che ci sono mille riscontri e che que-

Secondo round, dopo la pausa pranzo. L'avvocato parla del versante politico della vicenda e anche lui, come già aveva fatto il pg Gabriele Ferrari, si sforza di dimostrare un dato storicamente indimostrabile: che Lotta Continua, o meglio il suo servizio d'ordine, erano strutturati come banda armata, agivano con logiche terroristiche e firmarono il primo omicidio politico degli anni di

E qui insorge Adriano Sofri che per la prima volta, dall'inizio del processo, convoca i giornalisti e chiosa. Ligotti riferisce delle intercettazioni telefoniche fatte sulla sua



decima volta che sento ripesciocchezze, alcune sono autentiche bugie, altre sono manifestazioni di paranoia calcolata. La tesi è sempre la stessa: Lotta Continua avrebbe deciso l'omicidio Calabresi per accelerare la svolta verso la lotta armata, poi la rivoluzione non c'è stata e allora c'è stato un ripiegamento». Accusa Ligotti di malafede, perché lui conosce gli atti processuali e sa di percor-

rere un terreno già arato. Quelle in-

tercettazioni possono essere ambigue solo per chi vuole ignorare le spiegazioni che mille volte sono state fornite. E parla della «temerarietà del pg» che pur sostenendo l'accusa, si è concesso il lusso di non studiare gli atti. Ligotti ha letto in aula per l'ennesima volta i proclami di Lotta Continua in cui si annunciava che il proletariato avrebbe emesso «nelle strade e nelle piazze il suo verdetto contro Calabresi» rendendolo esecutivo. «Calabresi sarà suicidato, c'è una finestra aperta nel suo futuro». Sofri precisa che quelle «nefandezze» non le ha scritte lui ma se ne è assunto la responsabilità. Ma sa che il tempo non depone a suo favore che col passare degli anni le tesi che lui definisce «deliranti» possono sembrare verosimili. Le differenze si appiattiscono e i suoi accusatori, che confondono un servizio d'ordine con un'organizzazione clandestina para-militare, possono trovare con-

Saldi ai nastri di partenza

Iniziano il 7 a Milano, Bari e Napoli. A Roma numero anti-imbrogli

di partenza. La stagione commerciale più attesa dai consumatori (il 25% della spesa annua per l'abbigliamento viene effettuata in questo periodo) sta per partire ma la data d'inizio della corsa allo sconto quest'anno non sarà uguale in tutte le città. A dare per primi il via, il 7 gennaio, saranno i negozi di Milano, Bari, Napoli dove il cartellino dei saldi potrà essere esibito fino al 7 marzo. L'ultima a partire sarà Roma dove si dovrà aspettare fino al 29 gennaio ma la sagra dello sconto nella Capitale sarà più lunga, fi-no al 30 marzo. L'8 gennaio si parte a Palermo, il 10 a Firenze e Torino; il 15 a Genova e Venezia; il 17 a Bologna. Occhio però alle vendite promozionali che molti negozi hanno deciso di attuare senza attendere il via ufficiale dei saldi. Cambia la terminologia ma non la sostanza, per l'acquirente si tratta sempre di sconto sul prezzo del prodotto e quindi di una buona occasione di risparmio. «Il consumatore si è fatto furbo e ha imparato ad aspettare il fatidico cartellino con lo sconto» dicono le associazioni dei consumatori subissate in questi giorni da telefonate per sapere «quando cominciano i saldi». Per il Codacons, «una deregulation benefica, che stimola la concorrenza tra negozi e migliora i prezzi».

Una «vacatio legis che dà luogo a vera anarchia e vanifica l'attesa dei saldi» risponde la Confesercenti che ha invece chiesto al governo di regolamentare dopo i saldi anche il settore delle vendi-



te promozio- nali. Con l'av-	LE DATE NELLE PRINCIPALI CITTÀ	
vento della ri-	Città	Saldi invernali
forma del commercio fir-	BARI	7 gennaio - 7 marzo
mata dal mini-	BOLOGNA	17 gennaio - 17 marzo
stro Bersani,	CAGLIARI	1 febbraio - 15 marzo
spetta ora alle	FIRENZE	10 gennaio - 10 marzo
Regioni di con-	GENOVA	15 gennaio - 28 febbraio
certo con i Co-	MILANO	7 gennaio - 7 marzo
muni (que- st'ultimi con	NAPOLI	7 gennaio - 13 febbraio
una dose di au-	PALERMO	8 gennaio - 15 marzo
tonomia in ca-	ROMA	29 gennaio - 25 febbraio
so di vocazio-	TORINO	10 gennaio - 4 febbraio
ne turistica)	VENEZIA	15 gennaio - 15 febbraio
stabilire i pe- riodi entro i	FONTE: Confesercenti e Confcommercio	

vendite stagionali. Restano fuori da regole prestabilite le vendite promozionali che l'esercente può liberamente effettuare in qualunque periodo dell'anno, per un limitato periodo di tempo e per una parte dei

quali attuare le

prodotti. E sono molti i negozianti, nelle città dove si parte dopo, che hanno deciso di ricorrere

a questo tipo di vendita straordi-Gennaio mese di saldi ma an-

che di fregatu- tando «il trucchetto molto diffuber scansarie. «Attenzione segnala l'Unione Consunali di importazione di capi d'abbigliamento, soprattutto dall'O-

riente. Si atti-

vano in questo

periodo e spesso si tratta di merce di scarsa qualità per materiali e per fattura. Comprate nei vostri negozi abituali, diffidate di quelli che non cambiano la merce venduta in saldo o che non accettano le carte di credi-

to». L'Adusbef chiede regole cer-

te sulle modalità di vendita, evi-

E a Roma, in vista della partenza, si è attrezzata anche una linea telefonica per segnalare infrazio-

poiscontario»

so di aumentare prima il prezzo e

ni ed evitare imbrogli. La novita è stata introdotta quest'anno dall'assessorato capitolino al commercio. Il numero urbano (O6/ 67103995) sarà attivo dal 15 gennaio tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17 e mira a garantire la qualità dei saldi e la tempestività dei controlli. Anche se i saldi invernali partiranno a Roma in ritardo rispetto alle altre città italiane, la Confesercenti ricorda in anticipo alcune regole che gli esercenti dovranno rispettare. Nel periodo dei saldi e nei trenta giorni precedenti sono vietate sia le vendite di liquidazione per trasformazione, manutenzione o rinnovo dei locali, sia quelle promozionali.

CONSIGLI AI CONSUMATORI

Il Codacons e L'Aduc propongono i loro vademecum

- Primo consiglio: non lasciarsi ingannare da sconti che
- superino il 50% del costo iniziale: nessuno regala niente. Secondo consiglio: non fermarsi al primo negozio che
- pratica sconti, ma fate un giro e confrontate i prezzi. Terzo: ricordarsi che prezzi tipo 49.900 vuol dire 50mila
- Ricordarsi che sulla merce è obbligatorio il cartellino che indica il vecchio e il nuovo prezzo.
- Guardare sempre l'etichetta che descrive la composizione del capo d'abbigliamento.
- Diffidate dei negozi che non cambiano la merce venduta: esistono regole precise che impongono il cambio della merce anche se in saldo.
- O Diffidate dei capi di abbigliamento disponibili in tutte le taglie: è facile che non sia merce in saldo, ma immessa
- nel mercato solo per l'occasione. Servitevi preferibilmente dei negozi di fiducia o acquistate merce conosciuta per qualità, in modo da poter valutare la differenza di prezzo nel saldo.
- Nei negozi, infine, che espongono il pagamento con carte di credito, il commerciante è tenuto ad accettarle anche per i saldi.

Rene di un bimbo di 13 mesi trapiantato su piccolo albanese

GENOVAII rene di un bimbo napoletano di 13 mesi morto a seguito di una emorragia cerebrale è stato trapiantato ieri ad un albanese di 13 anni, residente a Firenze, che da tempo era in attesa del trapianto presso l'ospedale San Martino di Genova. Un altro bambino di 7 anni, di Cuneo, al guale era destinato il secondo rene del bimbo morto, non ha invece potuto ricevere l'organo perché lesionato. L'operazione è stata eseguita nel pomeriggio presso il centro trapianti dell'ospedale genovese dove i due reni, prelevati lunedì a Napoli, sono stati portati ieri. «All' arrivo a Genova ci siamo accorti che uno degli organi non era più compatibile con l'operazione - ha spiegato il responsabile dell'ufficio trapianti del San Martino, Andrea Gianelli Castiglione - non è frequente, ma può accadere, specialmente con organi di queste dimesioni, che sorgano complicazioni in una delle fasi dell'opera-

Quando è arrivata la notizia della disponibilità dei due reni, sono state subito avvertite le famiglie dei giovanissi mi pazienti e sono iniziati i preparativi e gli esami di rito. I due organi, ha riferito l'ospedale San Martino, erano già stati assegnati dal centro nazionale trapianti di Roma. Quando ci si è accortiche uno era lesionato è stato tentato un intervento di recupero che però nonèriuscito

¬ rancamente credo che, nelle polemiche di questi giorni su Roma, sull'inizio del Giubileo e il caos dei giorni di Capodanno vada trovato un equilibrio. Sarebbe davvero sbagliato ora, aprire un dibattito che si concentri su due opposte ed estreme posizioni; a Roma ci sarà il caos, perché si è operato male, oppure. non è successo nulla tutto va be-

Se vogliamo rispondere alle ridicole richieste di An che chiede dimissioni per incapacità della giunta dobbiamo avere argomenti forti e convincenti, cominciando con il ricordargli che sono loro nel governo della Provincia, riproponendo la classe dirigente della Dc degli anni 80 (ve le ricordate le opere dei Mondiali?), cacciata dai cittadini per manifesta inca-

Questi giorni caratterizzati da un numero straordinario di inaugurazioni ed insieme da grandi eventi ci dicono invece a mio giudizio, tre cose chiare.

1) Rutelli e la sua giunta hanno lavorato bene. Il centrosinistra porta nel nuovo secolo dopo sei anni di governo una città ancora più bella, dotata di nuove infrastrutture, nuovi metro, ferrovie, piazze e giardini, nuovi musei.

Questo è stato possibile grazie ad un impegno enorme, finalizzato prima a risanare l'amministrazione poi, tra mille difficoltà ad avviare un'opera di trasformazione che è sotto gli occhi di tutti.

L'INTERVENTO ROMA, PIÙ DELLE POLEMICHE SERVE L'EQUILIBRIO

NICOLA ZINGARETTI*

Una trasformazione intendiamoci, andata avanti tra mille problemi burocratici e legati alla fantastica complessità storico urbanistica della Capitale, ma che non si è fermata e sta già operando per il futuro.

2) Nelle critiche su Capodanno a Roma dobbiamo leggere ben distinte due motivazioni. La prima che considero

giusta e da tenere in considerazione quella che viene da un malessere provodall'insoddisfazione per l'inefficienza di alcuni

servizi; un malessere che a Roma c'è e chiaramente esplode quando degli eventi di massa rendono palese, l'inadeguatezza di quello che chiamerei il «sistema Roma». Su questo si è fatto molto, basti pensare allo sforzo delle Fs e del Comune per dotare Roma in pochi anni di strutture varie su ferro che mancavano totalmente; però è vero che questo dell'inefficienza è il

punto sul quale tornare con più

rigore ad impegnarsi. Efficienza significa una città più pulita, ordinata, efficiente nei servizi quotidiani, nella quale non è faticoso vivere e questo dovrà essere un assillo nell'opera di governo dei prossimi mesi.

Poi c'è però, nelle lamentele, un'altra radice che trovo francamente provinciale ed intellettualistica che esplode ogni qual volta la Capitale si trova ad ospitare o ad essere protagonista di grandi eventi culturali a carattere internazionale; o peggio quando le trasformazioni per migliorare Roma e prepararla ad accettare le sfide del nuovo secolo provocano fastidi o disagi. Quei fastidi e disagi che si verificano in tutte le capitali del mondo e sono il prezzo fisiologico dell'essere grandi

metropoli. E occorre dire anche con nettezza che queste ambizioni di trasformazione di Roma non sono il capriccio di qualche pazzo o illuso governante, ma rappresentano il futuro stesso della città. Come non vedere che nell'Europa che si unisce è aperta una competizione anche tra le capitali del continente, e Roma con la sua straordinaria storia e il suo patrimonio cul-

turale e artistico, la sua posizione geografica e la sua vocazione come grande area di servizi moderni e avanzati, ha tutte le carte in regola per essere uno dei pilastri e simboli della unione europea? La Roma sonnacchiosa e pigra dei ministeri non ha spazio nel futuro e se rimanesse quella avremmo davanti un inarrestabile declino. La Roma del futuro è quella internazionale, multietnica, centro mondiale di cultura e grandi eventi. Però deve cambiare ancora, deve diventare più efficiente e moderna ed ecco il terzo punto. 3) Da tutte queste vicende la classe dirigente della città deve trarre un nuovo stimolo ed acce-

lerare la modernizzazione; altro che ritorno indietro o un cedimento ad una posizione chiusa e conservativa. Per le cose che ho detto, sono convinto che si sia fatto molto, ma ora occorre un ennesimo colpo d'ala. La Roma nel nuovo millennio non deve avere paura. La ricchezza, il suo benessere e il suo sviluppo stanno nella capacità di accettare fino in fondo le potenzialità della competizione internazionale. Non c'è alternativa a tutto ciò. Dobbiamo credere quindi a una città che

insieme alla sua straordinaria unica storia progetta e investe in strutture moderne, per servizi efficienti e nuovi, promuove la ricerca, vede nella salvaguardia dell'ambiente una risorsa, apre a nuovi settori come la tecnologia e la comunicazione.

La città antica, la Roma papalina, la capitale impostata dai piemontesi, la Roma trasformata dal ventennio e quella del dopoguerra deve darsi una nuova più moderna dimensione che integri e armonizzi questo patrimonio. Il benessere e lo sviluppo di Roma sarà garantito da questo.

Ecco l'importanza dell'Auditorium, del Porto turistico, del Polo tecnologico; di una nuova viabilità efficiente; del completamento del sistema museale; di un grande centro congressuale, di un aeroporto competitivo, di una Fiera rinnovata. È miope dunque chi guarda al

passato o vuole chiudersi in uno «splendido» isolamento. È nel rendere chiaro questo progetto e questa idea di Roma che si

gioca il futuro di questa classe dirigente della città e della stessa

*Segretario Ds di Roma

GIUBILEO Bambino disabile

bloccato per 3 ore su traghetto Fs

PALERMO Di ritorno da Roma,

dove ha assistito all'incontro del Papa con i bambini, Giuseppe, disabile di 11 anni con spina bifida, è rimasto bloccato per tre ore sul treno Intercity 793, dentroil traghetto di Messina, senza potere utilizzare i servizi igienici e senza che il padre, potesse praticargli le terapie di cui ha bisogno. A denuncia-re l'episodio è il genitore, Paolo Rappa, che ha presentato un reclamo alle Ferrovie dello Stato e ha preannunciato un esposto alla magistratura. «A Villa San Giovanni - racconta - ci hanno imbarcato sul traghetto ma non è stato possibile per più di tre ore scendere dal treno. Le porte erano chiuse e i bagni non si potevano utilizzare. Non abbiamo avuto spiegazioni di alcun tipo. Ho cercato di rintracciare il personale del convoglio ma non ho trovato nessuno. Rendendomi conto che mio figlio, titolare di una carta blu per passeggeri non deambulanti, era al limite della resistenza e aveva urgente bisogno della terapia che gli pratichiamo più volte al giorno, ho chiamato il 113, ma neanche stavolta ho ricevuto risposta. Non è stato possibile neppure andare nei bagni della nave».

Paolo Serventi Longhi partecipa al lutto di **ALDO GAROSCI**

custode illuminato dei valori di giustizia, li-bertà e solidarietà per i quali i nostri padri si batterono con coraggio durante e dopo la buia parentesi fascista.

Nel V anniversario della scomparsa di PIETRO CIUSANO

la moglie Maddalena Clerici con la figlia Da-niela, il genero Mauro e la carissima nipote Alessandra ne ricordano la discreta e gene

Nell'anniversario della morte di **OMERO GHINI**

Fedora, Aldea e Milena lo ricordano con im-

Nel quinto anniversario della scomparsa di **ENRICO PRUZZI** (Tonino)

la moglie Velia lo ricorda con affetto.

ACCETTAZIONE

NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17 telefonando al numero verde 800-865021

oppure inviando un fax al numero

06/69922588